
Programma Coalizione Centrodestra Elezioni Amministrative Reggio Calabria 2020



RISANARE, PROTEGGERE E RILANCIARE REGGIO CALABRIA

Le condizioni di degrado in cui si trova la città sono sotto gli occhi di tutti: aggravamento della qualità ambientale, verde pubblico abbandonato, servizi scarsi ed inefficaci, manutenzioni inesistenti.

Occorre ripristinare la **Legalità**, il **Decoro** e la **Vivibilità** della nostra città, lottando contro le ingiustizie e la criminalità organizzata investendo nel controllo del territorio con un maggiore numero di operatori di polizia locale, dotandoli di strumenti moderni e tecnologici atti ad assicurare la **sicurezza urbana**.

La risposta strategica ed efficace dovrà passare attraverso una ritrovata “identità culturale” e scelte coraggiose. Bisogna sfruttare le molteplici possibilità derivanti dall'utilizzazione di finanziamenti pubblici nazionali e comunitari in modo che concorrano ad indirizzare le scelte e le trasformazioni del territorio.

Bisogna uscire dalla provvisorietà e dall'emergenza per perseguire una strategia globale al fine di migliorare la qualità dell'immagine urbana, dello standard dei servizi per una nuova concezione del modo di gestire le trasformazioni urbane mettendo in campo un progetto complessivo per la città.

Occorre completare la redazione del Piano Strutturale, strumento urbanistico fondamentale per poter trarre gli obiettivi prefissati e trasformare Reggio Calabria in una SMART City con dignità europea.

Per creare lavoro e sviluppo devono ripartire le opere pubbliche e la costruzione di infrastrutture, di alloggi di edilizia residenziale pubblica in modo da rilanciare l'economia del territorio. Per farlo uno dei punti principali del nostro programma prevede la costituzione dell'area dello Stretto, vasto territorio che comprende Vibo Valentia in Calabria e che arriva sino a Catania in Sicilia. Un'area a fiscalità ridotta che punti su investimenti e infrastrutture in un progetto strategico di sviluppo a 10-15 anni di reale rinnovamento e rilancio.

È necessario operare parallelamente in due direzioni, entrambe fondamentali per il rilancio di Reggio Calabria. Risolvere le emergenze, riportando Reggio Calabria alla normalità restituendo, in tal modo, la dignità ai cittadini e, al contempo, immaginare e realizzare la città del futuro, con un'ottica di sviluppo a medio-lungo termine.

Ponte sullo Stretto ed Infrastrutture



Fondamentale per lo sviluppo, non solo della Calabria ma di tutto il Sud Italia, è la costruzione del Ponte sullo Stretto, opera strategica che serve a collegare il Mediterraneo e le regioni del Meridione con l'Europa. Rappresenta un volano economico di sviluppo del territorio e del turismo per tutto il Sud oltre all'indotto che si crea in tutte le aree interessate per la sua realizzazione ed il grande potenziale occupazionale che serve ai cittadini del Sud in generale e a quelli dell'area dello Stretto in particolare.

Il centrodestra, con il suo candidato a Sindaco avv. Minicuci, ha dimostrato con la realizzazione del Ponte San Giorgio a Genova, con ingenti risparmi di risorse pubbliche e in tempi record, di avere esperienza e competenza per poter avviare le necessarie interlocuzioni con le altre istituzioni interessate e procedere con la costruzione di un'opera attesa da troppo tempo e fondamentale per lo sviluppo del territorio.

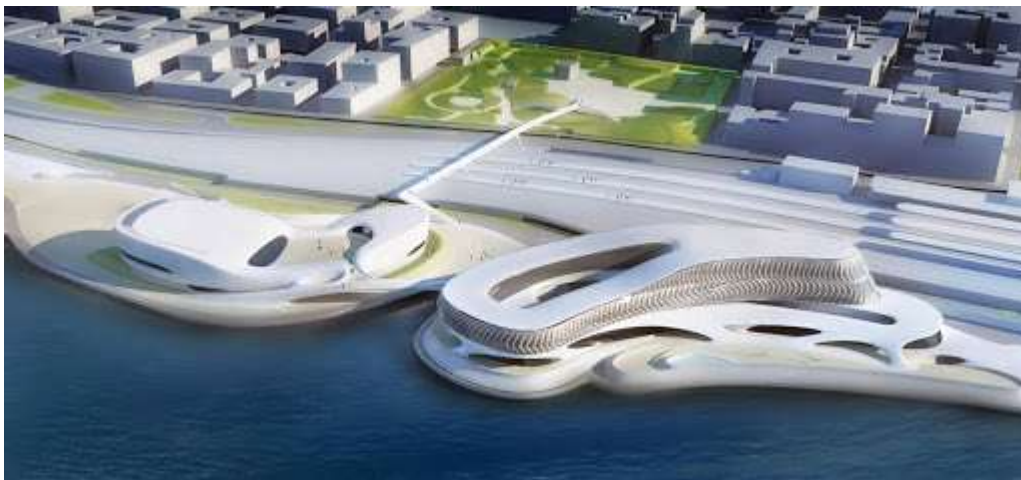
La realizzazione del Ponte sullo Stretto, però, non può essere un'oasi nel deserto, ma necessita evidentemente di una serie di opere di supporto e sostegno. Le infrastrutture carenti sono uno dei problemi atavici del nostro territorio, alle prese con collegamenti lenti e datati.

Reggio Calabria e tutta l'area della Città Metropolitana ha bisogno di interventi straordinari su strade urbane, autostrade e linee ferroviarie (alta velocità), nonché sulla fibra ultraveloce in grado di creare infrastrutture telematiche in grado di generare sviluppo e occupazione. Trasporti pubblici green, efficienti e SMART

sono di fondamentale importanza per consentire la redazione di un nuovo piano urbano del traffico che preveda non soltanto strade sicure e veloci, ma anche parcheggi per le auto, posti riservati per i disabili, colonnine di ricarica per le auto elettriche, piazze di interscambio tra bus regionali e urbani e spazi dedicati al car/bike sharing.

La messa in funzione del tapis roulants e l'implementazione del trasporto green con nastri trasportatori 3.0, ascensori panoramici, scale mobili a altri strumenti "people mover" consentiranno la mobilità tra la parte costiera e le alture della città a favore degli anziani, dei disabili, dei tanti studenti che quotidianamente si riversano nel centro cittadino e dei tantissimi turisti che affolleranno nuovamente la nostra città.

Il completamento del Parco Lineare Sud e il collegamento con la Via Marina e il lungomare di Gallico consentiranno lo sviluppo e la bonifica delle Spiagge Urbane che creeranno posti di lavoro, turismo e crescita economica. Ci attiveremo per favorire e attrarre investimenti seguendo gli orientamenti e le indicazioni delle nuove architetture del Turismo Balneare, proponendo un rifinanziamento pubblico e privato del "Waterfront" di Zaha Hadid con annesso il Museo del Mare (stile il Galata di Genova) e un nuovo Lido Comunale (entrambi progetti che sono stati stralciati con i relativi fondi perduti da un'amministrazione miope e incapace).



Il ritorno alla normalità, con la bitumazione e la manutenzione delle strade urbane, deve essere preceduto dal rifacimento della rete idrica vetusta che, malgrado l'approvvigionamento idrico della diga del Menta, disperde moltissima acqua che fuoriesce o finisce nel sottosuolo causando sprofondamenti. Parimenti, deve essere rivista e sistemata la condotta di scolo delle acque piovane e completato il convogliamento della rete fognaria nei depuratori cittadini per evitare l'inquinamento del nostro mare e l'allagamento della città in caso di temporali.

La rete idrica a servizio del territorio compreso nel comune di Reggio Calabria

è estesa (oltre 700 km) ed ha ben 67 serbatoi a quote diverse. La complessità della rete, che è stata nel tempo adattata alle rinnovate esigenze, presenta numerose vecchie condotte risalenti al periodo post-terremoto 1908 che non sono state dismesse e di cui risultata indispensabile la individuazione, specie per le zone del Lazzaretto e del Trabocchetto. Non soltanto manca la raffigurazione tecnica delle vecchie condotte, ma queste sono prive di chiusure e sezionamenti, tenuto conto che la rete è generalmente configurata e suddivisa in zone idrauliche dipendenti da ciascun serbatoio.

Proponiamo il miglioramento della qualità del servizio in termini di consegna all'utente di maggiori quantitativi d'acqua con più sicura continuità mediante l'installazione di apparecchiature idrauliche, quali misuratori elettromagnetici di portata in entrata e in uscita all'interno dei serbatoi principali nonché l'installazione di valvole di regolazione automatica del livello dei serbatoi stessi; la sostituzione di ulteriori condotte o tronchi ammalorati o non efficienti con inserimento o sostituzione di valvole di chiusura vetuste o non funzionanti; la realizzazione di nuove postazioni di monitoraggio e controllo; la dismissione, sullo stesso tratto, di più condotte vecchie ancora in esercizio.

Per quanto riguarda il controllo e il pagamento del prezioso liquido ci sarà l'installazione di nuovi contatori di utenza, almeno condominiali di nuova generazione al fine di ridurre le perdite amministrative. La disponibilità ulteriore di acqua proveniente dalla diga del Menta ha migliorato notevolmente la qualità del prezioso liquido, confermando che la rete non necessita di modifiche strutturali, ma certamente dovrà essere dotata di strumenti di gestione più avanzati di quelli previsti per il solo bilancio idrico di zona, riducendo progressivamente il prelievo di acqua dai pozzi fortemente inquinati da intrusione.

Aeroporto dello Stretto



Una infrastruttura di strategica importanza è l'Aeroporto Tito Menniti che deve servire l'intera Area dello Stretto da Reggio Calabria a Catania, sino a Lamezia Terme, attraendo i viaggiatori che intendono raggiungere in modalità low cost mete mediterranee in quanto situato geograficamente al centro del Mare Nostrum.

Lo scalo che aveva una concessione annuale ENAC, nel 2017 ha avuto riconosciuta una concessione trentennale, che avrebbe permesso il suo rilancio tramite la ricerca di partner pubblico/privati per l'implementazione dello scalo che, in questi ultimi anni, si è, invece, desertificato in termini di passeggeri.

Nell'ottica di una città turistica e realmente connessa con tutta l'area dello Stretto, lo scalo reggino deve diventare volano di sviluppo e, per farlo, ha necessità di essere classificato come aeroporto di interesse strategico nazionale con destinazioni internazionali. Pensiamo alla vicina Grecia, ai paesi nordafricani come Tunisia, Algeria e Marocco, oppure a rotte più lontane come quelle effettuate negli anni scorsi: Malta, Parigi, Sharm el-Sheikh.

Le moderne tecnologie per gli atterraggi assistiti con GPS dovranno colmare i limiti di un aeroporto cittadino che richiedeva un brevetto particolare per l'atterraggio a Reggio Calabria, ovviando ad esempio con una procedura LOC 33.

Questo tipo di avvicinamento si differenzia da quello classico che esegue Alitalia (procedura Circling), dove il pilota in manuale ed a vista si allarga sul mare fino a Punta Pellaro per poi compiere una virata continua di 180° che lo porta fino in pista. La procedura LOC 33 prevede il sorvolo dell'Aeroporto ad una quota di

6000 piedi con l'ausilio del pilota automatico diretti fino a Melito, da qui si effettua una virata a destra di 180° per agganciare le antenne del Localizzatore che guidano l'aereo fino all'inizio del sentiero luminoso curvilineo di avvicinamento situato sulla collina di Mortara di Pellaro. L'ultima virata a sinistra per allinearsi alla Pista 33, pochi secondi prima di atterrare, viene effettuata in manuale ed a vista così da consentire l'atterraggio in sicurezza anche per le compagnie low cost quali Ryanair o Volotea.

La ripresa e il completamento dei lavori di ammodernamento della struttura aeroportuale mediante l'importante finanziamento per la ristrutturazione previsto dall'emendamento Cannizzaro rappresenta un'occasione importante per dare appetibilità al nuovo scalo cittadino che dovrà essere un moderno punto di incontro con negozi duty free, moderne lounges e rinomati punti ristoro.

Per attirare turisti provenienti da tutto il mondo servono accordi con compagnie low-cost, collegamenti con numerose città italiane ed estere, anche tramite scali tecnici come quelli operati da Air Malta (Malta-Reggio-Roma e viceversa) per ottimizzare i costi e fornire servizi attraenti per chi preferisce volare.

L'aeroporto deve diventare concretamente e realmente "dello Stretto", vale a dire, quindi, con un bacino d'utenza che consideri l'intero territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e di Messina. In attesa della realizzazione del Ponte dello Stretto, il collegamento tra la sponda siciliana e l'imbarco dello scalo deve essere ottimizzato e potenziato, facendo diventare più veloce e conveniente l'imbarco da Reggio Calabria piuttosto che da Catania.

L'aeroporto dovrà svolgere anche funzione educativa e strategica la per salvaguardia del territorio e il salvataggio di vite umane: Elicotteri e Canadair sono spesso impegnati nell'opera di spegnimento di incendi e nelle operazioni di protezione civile; il sorvolo delle coste previene le tragedie del mare; il servizio di elisoccorso interamente automatizzato consente lo spostamento di persone gravemente malate o ferite negli ospedali di altre città.

Si implementerà anche il trasporto turistico verso le Isole Eolie e l'attività dell'Aero Club dello Stretto per chi ha sempre sognato di pilotare un aereo o per lezioni di pilotaggio dei moderni droni, realizzando partenariati strategici con aviosuperfici come quella di Sibari o Catalabiano in Sicilia.

Inoltre occorre cogliere le potenzialità derivanti dalla sinergia tra un Aeroporto dello Stretto "2.0" e la rete dei porti turistici che intendiamo realizzare per aumentare l'indotto occupazionale ed il tessuto economico del territorio che, tramite investimenti di risorse e capitali esterni, ne risulterebbero completamente rivoluzionato.

Porti Turistici



Reggio Calabria ha una vera e propria “Autostrada del mare”, collocata in una posizione centrale e strategica del Mediterraneo. L’asse tra Aeroporto dello Stretto e la rete di porti turistici rappresenta un punto nevralgico di svolta per il rilancio di Reggio Calabria.

Uno dei progetti (in questo caso privato) di maggiore rilevanza e interesse è, senza dubbio, quello del *‘Mediterranean Life’*, da realizzare in prossimità del Centro Commerciale ‘Porto Bolaro’. Si tratta di un porto turistico capace di ospitare sino a 300 barche e una nave da crociera.

I dati e le analisi in possesso di chi ha ideato il progetto sono impressionanti: secondo i progettisti, infatti, la realizzazione di ‘Mediterranean Life’ garantirebbe l’arrivo di 4-5 milioni di visitatori l’anno da tutto il mondo e la creazione di 2-3 mila posti di lavoro.

L’individuazione di porti turistici, da localizzare nei punti strategici della città, che siano frutto di investimenti pubblici o privati, non causerà una concorrenza, ma aumenterà l’attrattività del territorio da parte di un mercato che è in costante crescita e considerato di fascia alta.

Il clima mite per buona parte dell’anno e la vicinanza alla Sicilia e alle Isole Eolie garantirà l’ormeggio di centinaia di natanti e il completo soddisfacimento dei diportisti. Saranno previste le colonnine per la fornitura di acqua e di corrente elettrica ad una distanza massima dei rubinetti di 20 mt dalle unità. Le colonnine per l’alimentazione elettrica supporteranno un carico adeguato servendo da 1 a 4

posti barca in relazione al tipo di unità ed alla disposizione degli ormeggi.

In prossimità dei porti sarà garantito l'accesso ad internet free e ultraveloce in modalità Wi/Fi: i diportisti possiedono, infatti, computers portatili, uno o più smartphone, tablet e telefonini che, durante la permanenza in porto, hanno necessità di essere collegati senza difficoltà ad una ottima rete Wi/Fi. Saranno garantiti impianti per la distribuzione di benzina e gasolio ed un posto d'ormeggio dedicato e videosorvegliato: telecamere a circuito chiuso, visione notturna e sistema di registrazione garantiranno il godimento del proprio posto barca senza lo stress causato dalla possibilità di essere oggetto di furti o atti di vandalismo.

Nei porti vi sarà un numero adeguato di posti auto per avere la possibilità di ospitare i titolari del posto barca, lo staff e i visitatori che troveranno comodi carrelli per spostare materiali da e per le loro unità. Una scanalatura per moneta, come quella dei supermercati, sarà un sistema utile per garantire il ritorno dei carrelli in uno spazio dedicato.

Sarà effettuata la riconversione del porto di Reggio Calabria in terminal crocieristico e diportistico, ferma restando la rilevante funzione di collegamento con la Sicilia per i passeggeri. Sarà escluso categoricamente il transito dei mezzi pesanti e sarà garantita l'accessibilità pedonale al porto da tutte aree urbane circostanti e anche dalla stazione ferroviaria di Santa Caterina, creando una connessione intermodale con il trasporto pubblico locale, anche con servizi a chiamata.

Municipi e delegati per il quartiere



Da quando sono state abolite le Circoscrizioni nel Comune di Reggio Calabria, si è creato un evidente scollamento fra i territori e l'amministrazione centrale che ha penalizzato i quartieri stessi, contribuendo alla crescita del loro degrado.

Le Circoscrizioni hanno, da sempre, rappresentato un importante punto di raccordo fra i territori e l'amministrazione comunale perché, pur non avendo deleghe, creavano una continua e costante azione di pressing e collegamento su Palazzo San Giorgio. Sono state una importante palestra politica e democratica dove poter apprendere e sperimentare i fondamentali della vita amministrativa, prima di passare, eventualmente, al più importante contesto istituzionale del Consiglio Comunale.

Una sorta di palestra-scuola sul campo che, spesso, risultava vivaio di talenti appassionati che acquisivano le prime competenze anche di tipo amministrativo e di conoscenza della macchina burocratica ed istituzionale.

Il disegno di un nuovo decentramento, che deve prendere le mosse dalla nuova delimitazione del territorio in diversi Municipi, può rappresentare in questo momento, una delle avanguardie politiche ed amministrative per il futuro della nostra Città. Occorre guardare al passato per creare un nuovo futuro, più produttivo e dinamico.

In questa ottica, l'intenzione è quella di creare almeno sei Municipi per la città metropolitana di Reggio Calabria, così come previsto dalla legge Del Rio (lex

56/2014). A questi nuovi ambiti territoriali di decentramento verranno delegate alcune funzioni politico amministrative che spaziano dal settore del governo e dello sviluppo del territorio, all'attività manutentiva nel settore viario, delle infrastrutture del sottosuolo (come rete idrica e fognaria) e sottoservizi, dal controllo urbanistico e demografico ai settori delle politiche sociali e dello sport a quello ecologico e ambientale.

Questo passaggio rappresenterà inevitabilmente una tappa storica sia sul piano politico che su quello amministrativo, in quanto, per la prima volta, si delinea uno sforzo concreto per tracciare i confini di una visione della città policentrica e polifunzionale immaginando il decentramento di servizi e funzioni su macroaree urbane che interagiscono in sintonia nella nuova dimensione di città Metropolitana del nostro Comune capoluogo.

Dunque, la possibile visione di una Reggio che, nei suoi confini, si articola in macro-zone e si può dotare di un efficientamento dell'apparato di servizi al cittadino e di presidio del territorio utilizzando in ciascuna area un "centro civico" già esistente, rendendolo funzionale come polo di connessione tra il Comune ed il cittadino, in un'area omogenea di circa 30.000 abitanti. Un progetto che genera maggiore efficienza e risparmi gestionali per l'attuale elefantica e lentissima macchina burocratica comunale.

Connesso al tema del ritorno ad una suddivisione delle competenze per aree c'è anche l'istituzione della figura dei delegati di quartiere. Il presidio, il controllo e la sicurezza dei nostri territori non possono e non devono essere "centralizzati e calati dall'alto". Al contrario bisogna promuovere l'attiva e partecipata collaborazione dei cittadini allo sviluppo della città, garantendo loro un ruolo da attori principali delle politiche attive per la trasparenza dell'attività amministrativa.

Nell'immediato, quale primissimo atto di amministrazione, sarà modificato lo Statuto Comunale per renderlo moderno ed efficace e verrà riformulato il Titolo III Capo IV che ancora prevede le Circostrizioni di Decentramento Amministrativo, per consentire nel più breve tempo possibile di indire delle vere e proprie elezioni per scegliere democraticamente i rappresentanti delle municipalità già dalla prossima consiliatura. L'attuale amministrazione si è nascosta e non ha inteso proporre modifiche all'atto principe del Comune, lo Statuto, per incapacità e perché assolutamente priva di idee su come gestire la nostra importantissima città. Noi riteniamo che i Municipi siano un'idea di democrazia, di partecipazione, di legalità e di corretta amministrazione e gestione del territorio comunale.

Gestione e raccolta dei rifiuti



Il sistema di gestione di raccolta dei rifiuti, con il 'porta a porta' proposto su tutta la città, ha palesato lacune evidenti. Non si può immaginare nessun tipo di sviluppo per Reggio Calabria se il problema della raccolta dei rifiuti non viene estirpato alla radice e risolto. Dove il degrado prolifera, la qualità della vita si inabissa.

L'immagine di questi ultimi sei anni che più rimarrà impressa nella mente di ogni reggino è quella riferita ai cumuli di spazzatura sparsi per la città, alle micro discariche che hanno devastato le periferie, alle vie del centro storico deturpate da rifiuti e mastelli. Il modello individuato dall'attuale amministrazione, e difeso strenuamente anche quando era lampante si trattasse di un sistema fallimentare, è da archiviare al più presto quantomeno nella zona compresa tra l'aeroporto dello Stretto e il quartiere di S. Caterina. Non possiamo più permetterci di vedere Reggio Calabria riempita di spazzatura, alle prese con un'emergenza igienico-sanitaria che non sembra avere fine.

L'abolizione del sistema 'porta a porta', fatta eccezione per alcuni piccoli centri periferici, è il punto di partenza. Istituiremo un centro di raccolta zonale con aree pubbliche sorvegliate per evitare la creazione di micro discariche. I centri di valorizzazione dei rifiuti presso i quali sarà possibile conferire i rifiuti sono da collocare nei principali quartieri della città. Nei centri di raccolta verranno installati dei cassonetti intelligenti, che si aprono grazie a una card personalizzata per ogni utenza e sono monitorati 24 ore su 24.

Si tratta di un sistema utilizzato con successo in diverse città italiane mediante il quale è possibile controllare che i cittadini svolgano al meglio la raccolta differenziata e al tempo stesso permette di procedere ad un miglioramento dei servizi, consentendo di ottimizzare anche i tempi e le modalità di raccolta. Il cittadino, secondo quanto previsto da questo sistema, potrà ricevere uno sconto sulla TARI in relazione alla quantità di rifiuto differenziato e correttamente conferito.

Sul fondamentale tema delle discariche è necessario avviare un tavolo di confronto con esperti del settore e il governo regionale in modo da individuare la soluzione migliore per Reggio Calabria. La nostra città deve arrivare ad essere autosufficiente: basta con soluzioni tampone o rifiuti spediti in giro per l'Italia.

In linea generale, bisogna distinguere tra due categorie: i rifiuti indifferenziati, che hanno una risposta nei tre impianti tecnologici in provincia (a Siderno, Sambatello e Gioia Tauro) e i rifiuti frazione organica, che sono quelli provenienti dalla raccolta differenziata e che trovano solo in parte una risposta nel sito ubicato a Siderno.

Il problema è quello di giungere all'autosufficienza, attivare le discariche sul territorio e in tal senso c'è stato un ritardo notevole dell'amministrazione per quanto riguarda le discariche pubbliche di Melicuccà e Motta San Giovanni. In 2-3 mesi si potrebbe, muovendosi con tempestività, attivare la discarica di Melicuccà.

Una possibile soluzione per evitare di mandare i rifiuti fuori dalla Calabria è quella di chiedere alla Regione un'ordinanza per andare a utilizzare per sei mesi la discarica di Crotona.

A medio-lungo termine, una delle soluzioni attuabili è relativa al sistema definito 'ArrowBio', che è una tecnologia israeliana che possiede la capacità di riciclaggio del 90%. Quindi, non avremmo più la discarica e nel tempo avremo il vantaggio di produrre fertilizzanti e syngas di ottima qualità. Ma è soprattutto nella spesa che si avranno i maggiori vantaggi perché, mentre smaltire una tonnellata di rifiuti oggi costa circa 90 euro, in questo caso avremo una spesa di soli 15 euro.

Reggio Calabria è in cima alle graduatorie nazionali per quanto riguarda la tassa dei rifiuti, inversamente a quanto accade con il servizio che ci vede tristemente in coda. Servono, pertanto, sistemi informatici che, incrociando i dati tra residenti e utenze, vadano a scovare gli evasori: basta con i furbetti che non pagano la tassa dei rifiuti e non sono censiti dall'amministrazione comunale.

Burocrazia (quasi 0) e produttività



È inaccettabile che al comune di Reggio Calabria ci siano ancora oggi migliaia e migliaia di pratiche ferme che limitano l'attività dell'Ente e complicano la vita al cittadino. Un esempio sono le pratiche di condono edilizio rimaste in sospeso per anni che, non solo hanno limitato la possibilità di sanare e ristrutturare le abitazioni dei nostri concittadini, ma non hanno consentito alle case comunali di incamerare le ingenti risorse economiche dovute a titolo di oblazione, tasse e opere di urbanizzazione.

La definizione delle pratiche giacenti favorirà i cittadini e farà ripartire l'economia. L'obiettivo a breve termine è di snellire e velocizzare sensibilmente la macchina amministrativa: fattore determinante per l'operatività di un Ente.

Oggi, con l'agenda digitale e la messa in rete di servizi e certificazioni, possono essere dati tempi certi e rapidi e notizie in tempo reale sulla lavorazione di una determinata pratica.

Attueremo la sburocratizzazione con una premialità per l'aumento della produttività dei dirigenti comunali realizzando una nuova Macrostruttura e un nuovo Funzionigramma dell'Ente. Prevista, in tal senso una costante e attenta attività di monitoraggio delle attività del personale dipendente, un maggior coinvolgimento e 'sentiment' di tutto il personale (dirigenti e dipendenti) nei

confronti della città, assicurerà una maggiore produttività e qualità dei servizi. In questo senso, sono previsti bonus a raggiungimento di obiettivi sfidanti così da avere un livello alto di efficienza della macchina amministrativa.

Un apposito settore curerà i rapporti con l'Ufficio per la semplificazione e la sburocratizzazione nazionale che promuove e coordina l'elaborazione e l'attuazione delle politiche di semplificazione normativa e amministrativa finalizzate a migliorare la qualità della regolazione e le relazioni tra amministrazioni, cittadini e imprese, a ridurre i tempi e gli oneri regolatori, ad accrescere la competitività e a dare certezza ai diritti dei cittadini e alle attività di impresa, anche attraverso un'agenda condivisa tra Stato, Regioni ed Enti Locali.

L'Ufficio promuove interventi normativi, amministrativi e organizzativi coerenti con le strategie nazionali di digitalizzazione improntati ad una logica di risultato; fornisce supporto e consulenza alle altre pubbliche amministrazioni; cura la predisposizione del bilancio degli oneri; cura le attività di monitoraggio degli effetti degli interventi di semplificazione; promuove la consultazione dei cittadini, delle imprese e delle loro associazioni.

Reggio Città Turistica



Immaginando un progetto futuro di sviluppo, è necessario puntare sul settore turistico a 360 gradi, ovviamente non tralasciando quei settori (servizi, trasporti, accoglienza, decoro urbano ecc.) che sono ad esso collaterali, con la capacità di mettere in campo un'offerta che sia appetibile, singolare e competitiva.

Negli ultimi anni si è parlato spesso e volentieri di *'Reggio città turistica'*, frase che è apparsa spesso come un contenitore vuoto. Non basta avere il mare, le colline e la montagna per avere un settore turistico florido: serve un progetto a medio e lungo termine che metta in rete tutte le potenzialità e le risorse di un determinato territorio e, soprattutto, che attragga persone e investimenti anche al di fuori dei confini nazionali.

Reggio Calabria può ambire ad intercettare diversi tipi di turismo: balneare, sportivo, congressuale, della terza età, enogastronomico, montano, naturalistico, culturale, storico, religioso. Ovviamente si devono organizzare trasporti rapidi e sicuri, infrastrutture viarie moderne, promozione delle offerte e marketing territoriale, nuove strutture ricettive come il turismo diffuso e i B&B, servizi e valorizzazione di eccellenze e risorse caratteristiche del territorio reggino.

Reggio Calabria in questo senso appare come una splendida cornice senza il quadro: è arrivato il momento di mettere concretamente e con determinazione su tela tutte le immense potenzialità di cui il nostro territorio dispone.

Nell'ottica di un reale sviluppo turistico, Reggio Calabria deve puntare alla realizzazione di progetti di caratura internazionale che facciano da 'calamita' attrattiva e che favoriscano l'arrivo in città di turisti da ogni parte del mondo.

Un'idea da realizzare con risorse pubbliche e private riguarda la costruzione di un grande parco divertimenti che sia attrattivo per le famiglie e per i giovani. Città famosissime come Parigi con Disneyland, Barcellona con il famosissimo 'Tibidabo' e la più vicina Catania con Etnaland hanno realizzato dei veri e propri lunapark con resort e immensi giardini che offrono lavoro a migliaia di dipendenti. La nostra città è molto appetibile per la mitezza del clima e per la propria storia. Partendo dai Bronzi di Riace si può puntare a rievocare il mito della Magna Grecia, di Ulisse e della Fata Morgana, per offrire ai turisti momenti di svago legati alla cultura. Il parco potrebbe essere realizzato sulle colline della zona Pentimele, nell'ex stabilimento Italcitrus di proprietà comunale. Si può immaginare la realizzazione degli Studios dove la Film Commission regionale potrà realizzare corsi cinematografici e riprese di film ambientati in epoca greca e romana. Un'altra grande attrazione potrebbe essere costituita dalle imbarcazioni che dal porto si dirigono verso le Isole Eolie e fanno ritorno al parco divertimenti da dove si potrà partire per visitare il Museo della Magna Grecia o una visita guidata della città, prima di rientrare sulle navi da crociera che inevitabilmente sceglieranno Reggio Calabria quale tappa fondamentale del Mediterraneo.

Si deve guardare al futuro con ambizione e fiducia, si deve avere coraggio nelle scelte e la volontà di realizzare una serie di progetti di forte valenza turistica ed economica senza proporre le solite soluzioni tampone per aumentare di qualche migliaio di presenze solamente l'afflusso estivo.

In quest'ottica, va indirizzata una forte impronta sul turismo di tipo culturale. Nell'ultimo decennio infatti abbiamo assistito, in Italia, ad un'evoluzione senza precedenti del viaggio inteso come esperienza turistica. Il cambiamento si è avuto nella diffusione del prodotto presso fasce di consumatori che nei decenni scorsi non avrebbero mai pensato di fruire di alcuna soluzione commerciale.

La motivazione culturale influenza il 40% dei turisti internazionali che visitano il nostro Paese. La spesa complessiva dei turisti "culturali" arriva a 9,3 miliardi di euro, di cui un 60% è generata da stranieri: pertanto la cultura va vista come risorsa e occorre andare oltre il restaurare e l'archiviare.

Reggio Calabria, per stimolare e incentivare questo tipo di turismo, ha necessità di creare fucine scientifiche che possano riconnettersi al territorio accompagnate da una logica di integrazione dei dati contenuti in rete e realizzare sistemi di interoperabilità attraverso la digitalizzazione del prodotto culturale. Bisogna quindi collaborare definendo strategie di comunicazione,

comitati scientifici e pianificazioni tematiche per un cartellone di eventi eccezionali.

Tra le idee da realizzare, che potrebbero favorire sensibilmente l'afflusso di turisti dall'Italia e dall'estero, c'è quella di un Museo dedicato a Gianni Versace che è una tra le più grandi e influenti personalità che Reggio Calabria può vantare. L'indimenticabile stilista, prematuramente scomparso, è una figura conosciuta e ammirata in tutto il mondo. La sua storia professionale, così fortemente legata nelle idee e nella filosofia a Reggio Calabria e alla Magna Grecia, è un tesoro di valore inestimabile che merita di avere uno spazio appositamente realizzato. Un Museo dedicato a Gianni Versace, che raccolga al suo interno un 'microcosmo', che ne racconti il percorso umano, professionale e ne mostri le principali creazioni, sarebbe senza dubbio un attrattore di valenza mondiale e garantirebbe l'afflusso di decine di migliaia di turisti ogni anno.



Cultura e arte



Considerando la forte valenza che il Patrimonio Culturale, artistico ed architettonico della città rappresenta in questo settore, è ferma intenzione della coalizione dare seguito ad una forte e decisiva azione di valorizzazione dei monumenti, siti, opere, reperti e quant'altro di valenza artistica, archeologica ed architettonica.

L'obiettivo è quello di mettere in risalto un progetto non velleitario, confuso e improbabile, ma un percorso che parta dalle competenze indiscutibili degli operatori e del management, acquisite sul campo, che possano supportare al top la capacità di progettazione di cui necessita Reggio Calabria per spezzare la colonizzazione ed il consumo passivo di eventi di puro intrattenimento, che nulla hanno mai lasciato sul territorio, né sul piano economico né su quello socio-culturale.

Intendiamo così tracciare un approfondimento sui temi delle politiche Turistico-Culturali, sul lavoro e l'economia notevole che si può creare con la cultura nella Reggio da ricostruire. Vogliamo individuare degli spunti da tradurre in proposte da dibattere pubblicamente, finalizzate a creare un valore aggiunto essenziale per

rinascere sotto tutti i punti di vista. Valore economico e sociale della cultura a Reggio tenendo conto delle sue risorse materiali ed immateriali con gli artisti da intendere come beni culturali viventi da sostenere e tutelare, promuovendo rapporti e scambi culturali con altri paesi.

Rilancio immediato della FONDAZIONE CILEA come ente unico comunale di promozione, management e gestione delle attività culturali del Teatro Comunale.

Istituzione di un sistema musico-teatrale-artistico METROPOLITANO reggino che, centralizzando la gestione amministrativa, possa promuovere i teatri “satelliti” come il Siracusa, l’Arena Ciccio Franco, la Villa Comunale, Ecolandia, i teatri di Gallico e Catona, i teatri privati, gli spazi urbani aperti all’arte, i siti archeologici.

Sostegno per gli artisti, per i locali che realizzano musica dal vivo, mostre e gallerie, beni culturali, circoli culturali accreditati, lidi estivi da “urbanizzare” nel senso del rispetto delle norme sull’inquinamento acustico e dello spazio. Attivazione Corsi di Formazione per gli operatori dello spettacolo, stuntman, registi, attori con conseguente individuazione di spazi urbani di animazione creativa.

Sostegno alle realtà culturali che operano nei quartieri con bambini e giovani, famiglie e anziani, come le scuole di musica, d'arte, di danza, di teatro.

Proporre Reggio Calabria Capitale della Cultura in considerazione dell’immenso patrimonio storico-culturale a nostra disposizione e delle innumerevoli tracce della storia magnogreca e romana.

Promozione e valorizzazione del Museo della Magna Graecia e dei tantissimi musei diocesani e privati. Proponiamo la messa in rete delle opere di pregio per consentire la fruizione in modo virtuale delle stese per invogliare gli amanti dell’arte a visitare i nostri poli museali.

Sport e impiantistica sportiva



Il programma per il rilancio dello Sport e dell'Impiantistica Sportiva parte dall'amara constatazione che occorre mettere urgentemente a norma i vari impianti di base che, una volta fruibili, dovranno essere completamente "gratuiti", non soltanto per le scolaresche, ma anche per i semplici fruitori.

Reggio Calabria è stata una fucina di atleti dal calcio all'atletica leggera, dagli sport acquatici al basket, dal volley al rugby passando per il baseball. Oggi ci sono diversi impianti in fase di declino che è necessario valorizzare come il diamante del Viale Calabria che ha ospitato persino le Universiadi di Baseball, ma che è attivo solo per la gestione della società San Giorgio.

Lo stesso impianto di Basket, il Palacalafiore, ha bisogno di interventi di manutenzione urgenti e risolutivi per consentire alle squadre di basket, volley e calcio a 5 di poter giocare in sicurezza senza il rischio di allagamento al primo acquazzone.

Bisogna rifinanziare il Bocciodromo Comunale di Piazza Botteghele e risistemare i tanti impianti di base, circoscrizionali, ormai vetusti come le palestre e i campi di calcio e calcetto.

Lo stadio Oreste Granillo sarà assegnato ai privati per diventare finalmente un fiore all'occhiello della città, con una gestione stile inglese, divenendo oltre a uno splendido terreno di gioco anche un museo dello sport, un centro di commercio e merchandising della nostra amata Reggina.

È nostra ferma intenzione, per realizzare gli interventi in ambito sportivo, interagire e collaborare con il CONI provinciale e regionale, nonché con la Regione Calabria che recentemente ha stanziato ingenti risorse per gli sport minori e gli sport paralimpici.

Ci impegneremo a realizzare una Piscina Comunale Olimpionica con acqua di mare, nel terreno adibito a parcheggio dello stadio comunale (Calamizzi) acquisito dall'ex V Circostrizione alle Ferrovie dello Stato. Tale piscina sarebbe unica nel suo genere e darebbe la possibilità di stabilire nuovi record per la facilità del nuoto e consentirebbe la fruizione di disabili ed anziani anche per terapie riabilitative. Con una minore concentrazione di cloro nell'acqua si ridurrebbero i danni per la salute, per la vista e per la pelle dei bagnanti, specialmente dei soggetti allergici, dei bambini e delle persone anziane.

Le palestre scolastiche dovranno essere ammodernate ed efficientate, con la sistemazione degli spogliatoi e dei servizi igienici, affidando la gestione all'istituto e alle società di promozione sportiva e di volontariato che devono prendersene cura.

Realizzeremo nei luoghi all'aperto, come parchi e giardini, appositi spazi per l'utilizzo di skateboard e per il fitness, inoltre installeremo delle strutture per il calisthenics complete di sbarre per trazioni e spalliera di libero utilizzo e semplici strumenti per esercizi a corpo libero.

Favoriremo gli sport acquatici, la vela, il surf, il windsurf, il nuoto, i tuffi e tutto quello che porterà turismo e visibilità alla città come i mondiali di vela o windsurf, troppe volte organizzati solo dai privati e dalle federazioni senza alcun aiuto da parte del Comune. Lo sport, le pedalate ecologiche, la sana competizione devono essere l'antidoto alla noia e alla deriva virtuale di giovani e adulti che preferiscono passare il proprio tempo davanti allo schermo di uno smartphone.

Verrà redatto un regolamento chiaro e trasparente per l'utilizzo di palestre scolastiche e per l'assegnazione delle stesse strutture alle società sportive durante le ore pomeridiane con largo anticipo rispetto all'inizio della stagione sportiva.

Favoriremo la creazione di aree cinofile attrezzate destinate ad agility dog ed allo sgambettamento degli animali domestici.

Università e Accademie



Un sistema universitario di livello nazionale e integrato nel tessuto occupazionale del territorio è il principale mezzo di supporto alle giovani generazioni, aiutandole a rimanere a Reggio Calabria. L'emergenza legata all'esodo dei giovani verso il nord Italia e l'estero è una delle principali criticità da risolvere. Non può esserci futuro senza le migliori energie del nostro territorio: coloro che dovranno reggere e costruire la città del domani.

L'Università Mediterranea e l'Università Dante Alighieri (unico Ateneo per stranieri del sud Italia) rappresentano due eccellenze dagli importanti margini di crescita. La facoltà di Agraria, che tutela e approfondisce gli studi del nostro frutto unico al mondo "il bergamotto", che riscopre le antiche colture di grano e incentiva la coltivazione di vitigni autoctoni, rappresenta una ricchezza per i nostri studenti e un punto di riferimento internazionale nel panorama universitario globale.

Lo stesso si può dire per il Conservatorio di Musica Cilea che, con l'orchestra e le bande musicali cittadine, è una risorsa importantissima per far crescere culturalmente, socialmente e artisticamente i nostri giovani concittadini.

Infine, ma non per ultima, occorre valorizzare l'Accademia delle Belle Arti che ospita importanti laboratori di restauro ligneo, di produzione e stampa in 3D ed è una delle migliori scuole europee e una delle biblioteche munita di catalogazione informatizzata vantando un patrimonio librario di 5.000 volumi, affiancata dall'emeroteca e dalla videoteca.

Pensiamo ad una sinergia con Israele, il paese con più startup pro-capite al mondo (una ogni 1.800 cittadini), di cui 350 attive nella cyber technology. Reggio Calabria deve puntare ad inserirsi nell'alto livello di formazione fornito da università specializzate sul tema della ricerca e sviluppo in materia cibernetica, come quella di Be'er Sheva con la quale abbiamo avviato i primi contatti.

La nostra intenzione è quella di creare una sede distaccata dell'Università di Enna 'Kore', ateneo che sta realizzando una collaborazione con Israele in tema di cyber security. Reggio Calabria sarebbe così l'unica sede del Sud Italia, Sicilia esclusa. Una sinergia di questo tipo darebbe un impulso fondamentale al nostro sistema universitario.

Tanti i progetti inseriti nel programma, tra queste le collaborazioni con l'Università Bar-Ilan di Tel Aviv, (la seconda più grande istituzione accademica israeliana, con oltre 26.800 studenti e un personale docente di 1350 unità) e la 'School of Economics and Management' di Ginevra. Costruire ponti accademici di conoscenze e competenze con le maggiori realtà universitarie internazionali rappresenta uno dei punti cruciali del nostro programma. Solo con sinergie di questo tipo sarà possibile far crescere enormemente la qualità delle nostre università e, di conseguenza, favorire la permanenza dei nostri giovani nella loro terra. Il rilancio delle università è un punto fondamentale che necessita anche di un miglioramento sensibile degli indici occupazionali.

Se il primo obiettivo è quello di far restare i giovani in Calabria una volta conclusa la scuola superiore, il secondo non può che essere quello di fornir loro una possibilità lavorativa senza costringerli ad abbandonare la loro terra. Non ce lo possiamo permettere: si tratta di un vero e proprio dramma sociale che per la sua risoluzione coinvolge in modo principale anche il Governo nazionale.



Obiettivo primario del nostro programma di governo è la valorizzazione delle strutture di cui l'amministrazione comunale dispone, in particolar modo gli edifici scolastici e gli asili comunali. La scuola deve rivivere tornando ad essere il centro di aggregazione e formazione, che, anche oltre gli orari della didattica, andrà a formare i futuri dirigenti del paese.

I nostri ragazzi devono frequentare locali puliti e sicuri: le nostre scuole sono fatiscenti e soffrono da anni la carenza di manutenzione. Per questo motivo bisogna assicurare interventi di manutenzione e di edilizia con investimenti per gli edifici scolastici oltre all'efficientamento energetico ed alla sostituzione dei vecchi neon con lampade led che migliorano la visibilità e portano un enorme risparmio della spesa energetica con una minore emissione di CO₂ nell'ambiente.

Assicureremo un grande supporto alle famiglie con bambini per garantire la possibilità fornire il massimo dell'offerta formativa, rispondendo alle loro esigenze attraverso l'adeguamento di orari e servizi, assicurando tranquillità alle famiglie stesse e ai ragazzi l'opportunità di interagire con le varie associazioni ed aggregazioni presenti sul territorio per il servizio di mensa, il trasporto, la sorveglianza all'entrata e all'uscita della scuola.

Per quanto riguarda gli **Asili nido**, saranno potenziate le strutture esistenti, la collaborazione con scuole paritarie e private, le agevolazioni per famiglie meno abbienti, ma soprattutto verranno finanziati gli asili aziendali e condominiali, dove vi sia bisogno, con l'assegnazione dei beni confiscati alla criminalità.

Servizi Sociali



Creazione dello Sportello Unico dei Disabili. L'obiettivo è quello di dare supporto alle famiglie che vivono le disabilità o che ne vengono colpite all'improvviso. La struttura sarà composta da persone, professionisti nel settore, che utilizzeranno le loro conoscenze, la loro esperienza e la loro abilità per offrire un servizio a 360 gradi che possa garantire assistenza, tutela e supporto per le persone disabili e per i loro congiunti.

Vogliamo che siano presenti legali ed esperti in tema disabilità, in modo tale da far conoscere all'individuo disabile o alla sua stessa famiglia i diritti garantiti dallo Stato, i servizi forniti da esso e come accedervi senza troppi ostacoli. Sarà garantito un supporto psicologico in modo tale da offrire all'individuo e alla stessa famiglia un sostegno per affrontare le tematiche e le problematiche che esistono in tale contesto.

Lo sportello unico deve avere la capacità di far proprie le istanze dei soggetti richiedenti e tradurle in azioni concrete per coadiuvare le famiglie negli aspetti burocratici, tecnici e sanitari. Ad esempio nella soluzione dei problemi legati agli spostamenti per le visite mediche e per le terapie, garantendo un servizio di accompagnamento navetta su mezzi attrezzati. Assistenza e parità di diritti saranno garantiti a tutti i soggetti comunitari ed extracomunitari regolarmente residenti in Calabria.

L'Autonomia. È il punto cardine della vita del disabile, consiste nel raggiungimento di quella capacità di affrontare e risolvere le tante situazioni della vita quotidiana. Quello che intendiamo fare è favorire lo sviluppo dell'autostima e della consapevolezza di poter compiere ogni attività in ogni soggetto disabile (ad es. prendere un autobus, fare la spesa, richiedere un certificato). A tal riguardo

vogliamo che i soggetti disabili siano coadiuvati da gruppi di lavoro che possano progettare e seguire le istanze e che siano soprattutto calibrati su ognuno di loro.

Il Lavoro. È la sfida più importante che un diversamente abile affronta nella sua vita. Per il raggiungimento di tale obiettivo lo strumento fondamentale è quello di far compiere percorsi lavorativi e formativi ai soggetti diversamente abili. Vogliamo realizzare stage lavorativi che diano una qualifica professionale e che soprattutto facciano vivere esperienze lavorative concrete.

Saranno censite le varie opportunità lavorative che gli enti pubblici assicurano e garantiscono per legge ai soggetti svantaggiati. Vigilare sulla corretta e trasparente assegnazione di tali posti di lavoro e creare un'adeguata sensibilizzazione nel mondo delle imprese per far conoscere tutte le varie leggi agevolative in modo tale da consentire l'ingresso del soggetto disabile nel tessuto economico commerciale in cui vive come garantito dall' art 1 della legge n.68 del 12-03-1999 e successive modifiche.

Il Garante unico per la disabilità. È una figura fondamentale, ma assente, nella nostra regione. Vogliamo proporre la creazione e la nomina di tale figura che possa rappresentare, senza alcun vincolo politico o sociale, tutto il mondo della disabilità nei tavoli di trattativa, nelle istituzioni regionali e comunali e in tutte le iniziative dove si può rivendicare il ruolo fondamentale dei soggetti disabili nella società.

Servizi domiciliari per i disabili e gli anziani non autosufficienti o semplicemente "soli". Occorre intervenire oltre la semplice assistenza pesante attraverso momenti di incontro per superare la solitudine di chi è rimasto senza nessuno. Si rende necessario recuperare la struttura "Casa di Riposo Don Gaetano Cosentino" situata nel quartiere Gebbione, vandalizzata e piena di rifiuti maleodoranti, al fine di completarla e renderla idonea ad ospitare decine di anziani, creando posti di lavoro e offrendo un servizio indispensabile alle persone.

Garantire a tutte le persone disabili la fruizione di interventi socio-assistenziali erogati, per un numero congruo di ore settimanali, presso il domicilio e/o nel proprio ambiente di vita, con piani di assistenza che prevedano l'impiego di personale qualificato. Gli interventi, personalizzati, debbono porsi quale obiettivo il supportare le persone disabili per il mantenimento del più alto livello possibile di autonomia costruendo, insieme a loro ed alle loro famiglie, percorsi che diano da un lato risposta ai bisogni assistenziali e che favoriscano le relazioni sociali e dall'altro "sollievo" al carico quotidiano delle famiglie (cargivers).

Offrire a tutti **gli studenti in situazione di disabilità** un supporto (assistente educativo) per il raggiungimento degli obiettivi inseriti nella Programmazione Educativa Individualizzata. Per garantire la qualità, il servizio deve essere organizzato, monitorato e valutato durante tutto il corso dell'anno scolastico.

Mentre occorre garantire a tutte le persone **disabili adulte o non scolarizzate** la possibilità di frequentare **Centri diurni socio educativi e socio riabilitativi**. Tali centri favoriscono l'integrazione sociale e lo sviluppo dell'autonomia e rafforzano gli obiettivi raggiunti con gli interventi terapeutici.

Per il trasporto dei diversamente abili il Comune organizzerà il servizio con propri mezzi e proprio personale o affidandolo, tramite bando di gara pubblica, a ditte altamente specializzate. Ciò per consentire a tutte le persone disabili di fruire del servizio, anche quelle che abitano in zone difficilmente raggiungibili: organizzazione indispensabile per sollevare le famiglie dal farsi carico del trasporto dei loro familiari (famiglie monoparentali, genitori anziani, nuclei sprovvisti di automezzo, nuclei con entrambi i genitori lavoratori).

Oggi il Comune ha monetizzato un servizio trasformandolo in assegno che ancora non ha rimborsato a tutte le famiglie perché alcune di esse non erano in regola con il pagamento dei tributi, danneggiandole ulteriormente: questo non sarà più consentito.



Parchi, Giardini, Verde e arredo urbano.



L'unica cosa verde che si vede in città sono le erbacce che crescono sino a un metro di altezza per l'incuria dell'amministrazione, infatti non esiste un piano di sfalcio delle erbacce e un piano di pulizia dei parchi con il recupero delle biomasse abbandonate, quando tagliate, per anni interi.

La cronaca ci racconta di frequenti distacchi di rami da alberi secolari sulla Via Marina, di abbattimento di alberi di pino marittimo crollati sulle autovetture in sosta per il vento. Noi proponiamo un piano serio di potature e soprattutto il **Censimento del Patrimonio Arboreo Comunale**.

Le leggi tutelano la natura, ma a Reggio Calabria di legale non è rimasto più nulla: i parchi e i giardini sembrano, infatti, latrine all'aperto abbandonati alla trascuratezza se non fosse per gli interventi volontari delle associazioni di cittadini amanti della città.

Un caso emblematico è il *Viale Calabria*, che è una delle strade più grandi e trafficate della città, dove le radici dei pini marittimi hanno invaso la carreggiata causando disagi e incidenti tra i centauro, l'impossibilità alla sosta dei bus e la distruzione delle gomme e degli ammortizzatori delle autovetture. Come se non bastasse, sono state otturate le griglie di scolo dell'acque piovane e invase le

condotte della fognatura in eternit e in plastica, una situazione da terzo mondo.

Sarà dedicata una particolare cura al rifacimento dei viali alberati con l'estirpazione di piante invasive e dannose e con la sostituzione delle stesse con piante idonee alle strade urbane, come realizzato ad esempio sul Viale Aldo Moro con la piantumazione di Palme.

Particolare attenzione sarà data alla pubblica illuminazione che dovrà essere led per un vistoso risparmio energetico e per la minore emissione di anidride carbonica nell'atmosfera; contemporaneamente dovranno essere riviste le installazioni di arredi urbani quali panchine, vasi, raccoglitori di rifiuti, gettacarte e moderni pannelli informativi sui trasporti, sul meteo e sulla qualità dell'aria, nonché sulle comunicazioni che il Comune intende fornire alla cittadinanza con messaggi socio educativi.

La città deve tornare ad essere un polmone verde, pulito, con prati e fiori che impreziosiscano la bellezza dei luoghi. Il decoro e la cura del verde non devono essere riservati soltanto al centro cittadino: il rilancio deve ripartire dalle periferie con la sistemazione dei cortili scolastici, degli oratori e delle piazze parrocchiali, dove, da sempre, il verde e l'arredo urbano hanno un ruolo sociale, spirituale e di ricerca di pace.

Il parco ***Baden Powell*** potrebbe divenire un punto importante per lo studio della biodiversità e un posto dove la facoltà di agraria potrebbe piantumare i diversi tipi di agrume, dal profumato arancio allo splendido bergamotto, dal cedro al chinotto.

Recuperare il verde e dare in gestione i parchi cittadini sarà un punto fondamentale del programma che vuole una città smart, ma soprattutto una città eco e green, in grado di vincere facilmente le sfide climatiche che il futuro ci riserva.

Infine, occorre porre rimedio al degrado e all'abbandono di intere aree comunali istituendo gli "***orti urbani***" che aiutano l'ambiente e fanno bene allo sviluppo economico e sociale del territorio. Promuovono la biodiversità e ci portano giovamento perché fanno arrivare sulla nostra tavola frutta biologica e senza pesticidi: bastano circa 10-20 metri quadrati di terreno per produrre sufficiente verdura per una persona per un anno intero.

Inoltre, gli orti urbani fanno bene alla regolazione del microclima locale per il quale l'aumento delle aree verdi è un toccasana; inoltre, sono uno strumento potentissimo per l'inclusione sociale e la crescita di nuovi gruppi di persone attive, accomunate dal desiderio di vivere sani, in un ambiente accogliente e a stretto contatto con la natura.

Per tali motivi pubblicheremo dei bandi per il recupero e la gestione degli orti urbani, con la possibilità di creare un futuro a misura d'uomo in cui qualità del cibo e attenzione per l'ambiente la fanno da padroni. Inoltre, inviteremo i cittadini ad adottare un albero e a ricevere in cambio frutta biologica fresca e nutriente a un prezzo equo invitando tutti a consumare prodotti a km 0 per la salute ed il risparmio.

Edilizia residenziale pubblica



La funzione e il filo conduttore del programma del centrodestra sarà quello di sviluppare il lavoro, di far crescere la legalità e di garantire a tutti pari dignità e una condizione di vita accettabile realizzando il Piano di “Un alloggio per tutti”.

Per creare lavoro e sviluppo è fondamentale la realizzazione, in tempi brevissimi, delle opere pubbliche, la costruzione di infrastrutture, di alloggi di edilizia residenziale pubblica in modo da far ripartire l’economia del territorio. Per farlo uno dei punti principali prevede la costituzione dell’area dello Stretto, vasto territorio che comprende Vibo Valentia in Calabria e che arriva sino a Catania in Sicilia. Un’area a fiscalità ridotta, che punti su investimenti e infrastrutture in un progetto strategico di sviluppo a 10-15 anni di reale rinnovamento e rilancio.

Bisogna recuperare l’immenso patrimonio edilizio del Comune di Reggio Calabria, incrociando i dati delle utenze e delle assegnazioni si deve normalizzare la presenza di persone all’interno degli appartamenti di edilizia residenziale pubblica.

Laddove vi siano dei nuclei familiari aventi diritto, sarà compito del Comune regolarizzare e proporre l’acquisto a canone estremamente ridotto dell’alloggio.

La dismissione del patrimonio edilizio porterà ingenti somme nelle casse comunali e libererà finanziamenti, destinati alle manutenzioni, per la costruzione di nuovi edifici e di opere di urbanizzazione come strade, piazze e impianti del sottosuolo.

Siamo estremamente convinti del fatto che, riportando alla legalità, la situazione dell’edilizia residenziale pubblica, si possano reperire degli alloggi per i tanti senza tetto, per le forze dell’ordine e per le giovani coppie che vogliono vivere nella nostra amata città.

Gli edifici irrecuperabili, come le baracche del Rione Ferrovieri, i 108 alloggi pericolanti di Via Sbarre e gli ecomostri del Viale Europa, dovranno lasciare spazio

ad una nuova architettura urbana che pone l'uomo al centro dello spazio e non il contenitore-casa".

Con questi presupposti, chiederemo il finanziamento per la costruzione di nuove case per l'edilizia residenziale pubblica e per il risanamento dei quartieri periferici anche mediante l'utilizzo dei fondi stanziati attraverso il PON-METRO riservato alle Città Metropolitane.

Brand *Made in Reggio Calabria*

La Calabria e la Città mancano, però, di un valido programma a medio e lungo termine che punti ad esaltare le eccellenze del nostro territorio sfruttando le migliori strategie mediatiche, al fine di creare una “rete” dinamica, che sappia veicolare valori capaci di promuovere il territorio.

L’idea progettuale “*Made in Reggio Calabria*” risponde a questa esigenza poiché rappresenta uno strumento capace di rafforzare il vantaggio competitivo della Calabria e di trasformarne le produzioni di qualità da competitor in “sistema integrato” di risorse, per presentarle sul mercato come una massa critica capace di generare valore e di restituire un’identità positiva caratterizzata da inconfondibili tratti distintivi.

Raccontare un territorio significa raccogliere la memoria del suo passato ma anche dare voce ai suoi protagonisti e alla sua tensione verso il futuro; descriverne le bellezze, senza, tuttavia, tralasciare il lavoro dell’uomo. Vuol dire, soprattutto, promuoverne la *tipicità* come vero e proprio marchio.

Valorizzare, esaltare ed esportare quanto nasce dal fertile grembo di una terra ricca e generosa come la nostra: dal patrimonio storico-artistico, dai paesaggi mozzafiato, dalla suggestione dei fondali marini, dal folklore e dalle tradizioni, dai prodotti enogastronomici, dai personaggi celebri.